



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

PROGETTAZIONE RIQUALIFICAZIONE AULE 2, 7
Edificio RM068 - Via Flaminia 70/72 - 00188 ROMA

C.I.G. 7268346CDA - C.U.P. B85I170032001

Committente
Università di Roma "Sapienza"

DIRIGENTE Dott.ssa Sabrina Luccarini
RUP Geom. Luigi Violanti

Progettazione RTP Costituito
Esse Ingegneria S.r.l. (Capogruppo)
Ing. Nicola Stefanelli
con Arch. Pierpaolo D'Aprile e Arch. Luisa Boccardi
Arch. Claudia Bisceglia (Mandante)
Ing. Stefano Crivelli (Mandante)
Ing. Giandomenico Cantore (Giovane Prof.)

CODICE IDENTIFICATIVO
REL_001_RELAZIONE GENERALE

Coordinatore della Sicurezza
Ing. Stefano Crivelli

Livello di Progettazione
PROGETTO ESECUTIVO
(art. 23 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.)

ELABORATO
RELAZIONE GENERALE

TAV.

REL_001

DATA
21/12/2018

REVISIONE
RV II

SCALA
—

LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE AULE 02 e 07
SITE AL PIANO TERRA E AL PRIMO PIANO DELL'EDIFICIO RM68
IN VIA FLAMINIA N. 70/72 - 00188 ROMA

REL_001_RELAZIONE GENERALE

(art. 34 D.P.R. 207/10)

Sommario

1	PREMESSA	3
1.1	CENNI STORICI	3
2	INQUADRAMENTO URBANISTICO E CATASTALE	5
2.1	INQUADRAMENTO URBANISTICO	5
2.2	INQUADRAMENTO CATASTALE	7
3	STATO DI FATTO	8
3.1	PIANTA DEL PIANO TERRA DELL'EDIFICIO DI VIA FLAMINIA 70/72 – ROMA	8
3.2	PIANTA DEL PIANO PRIMO DELL'EDIFICIO DI VIA FLAMINIA 70/72 – ROMA.....	8
4	FINALITA' DELL'OPERA/OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	9
4.1	INTERVENTI	9
4.2	NORMATIVA.....	10
7	PRESENZA DI VINCOLI	15
8	VERIFICA DI CONFORMITA' URBANISTICA DELL' OPERA	15

1 PREMESSA

1.1 CENNI STORICI

La Porta Flaminia era la più settentrionale delle Mura Aureliane: rappresentava l'ingresso nella città di Roma per chi veniva da Nord, lungo la via Romea (la via Flaminia) e la via Francigena (la Cassia). Subito dopo il mercato rionale al numero civico 70/72, troviamo la sede distaccata della storica Facoltà di Architettura della Sapienza, Valle Giulia, anche se la destinazione iniziale dell'edificio non era per questa finalità.

In questa area, nel 1600, sorgeva Villa Cesi, poi acquistata dai Sannesi e ancora dai Sinibaldi, il cui casino nobile sorgeva approssimativamente dove oggi è la Facoltà di Architettura, con intorno una grande estensione di terreno che arrivava a via Valle Giulia e si estendeva sull'altura retrostante. A fine Settecento, la villa divenne villa Poniatowsky.

Poi la proprietà fu divisa: la parte in alto divenne villa Strohl Fern, mentre furono vendute le costruzioni sulla via Flaminia: le attuali sedi dell'Accademia Filarmonica e della Cassa del Notariato.

La profonda modificazione dell'area inizia a fine ottocento con la nuova linea tranviaria a traino animale. Nel 1905 la Società Automobili Roma scelse quest'area per costruire i propri stabilimenti industriali. Il casino nobile di Villa Sannesi sulla via Flaminia venne demolito per costruire la Fabbrica del Ghiaccio, il Deposito dei tram a cavalli e altre costruzioni industriali.

Negli antichi giardini, si installarono impianti artigianali o industriali come la conceria Riganti (i cui impianti sono ancora visibile a pochi passi dal casino nobile di Villa Poniatowsky) e la fonderia Barucci. Seguirono altre attività artigianali, abitazioni abusive, pollai. Le incertezze proseguirono nel secondo dopoguerra con la estenuante ricerca di una destinazione d'uso importante per l'area del Borghetto Flaminio.

Il fabbricato attuale sede dell'università, nato a inizio secolo, era noto come la Fabbrica del Ghiaccio a conferma della vocazione industriale di questa zona. Infatti una volta, ad entrare ed uscire da questo portone non erano gli studenti ma i carri che distribuivano barre di ghiaccio che all'epoca era una merce indispensabile a tutti.

Lo stabilimento fu poi acquistato dalla società Peroni e l'edificio prese il nome di Ghiacciaia Peroni. Per la vendita al dettaglio, la società Peroni costruì a fianco della "Ghiacciaia" la piccola strana costruzione che ricorda i paesi nordici. Recentemente con la sede della Facoltà di Architettura della Sapienza nel vecchio Palazzo del Ghiaccio e con Explora, il museo dei Bambini su parte dell'area dell'ex deposito ATAC, la zona sta acquistando un aspetto più adeguato alla sua importanza ed un progetto del Comune prevede la sistemazione dell'area che non ne fissi un'unica destinazione ma preveda la realizzazione di un nuovo parco pubblico da via Flaminia alle pendici della collina di villa Strohl Fern.

2 INQUADRAMENTO URBANISTICO E CATASTALE

2.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO

Le N.T.A. del Nuovo PRG della città di Roma, approvato con delibera del Consiglio comunale n. 18 del 12 febbraio 2008, classifica, sulla base delle funzioni e del carico urbanistico (Cu) le varie destinazioni d'uso previste.

L'edificio di via Flaminia 70 / 72 viene classificato nella tavola "Sistemi e Regole", rapp. 1:5.000, foglio 10-II degli "Elaborati Prescrittivi" nella seguente articolazione:



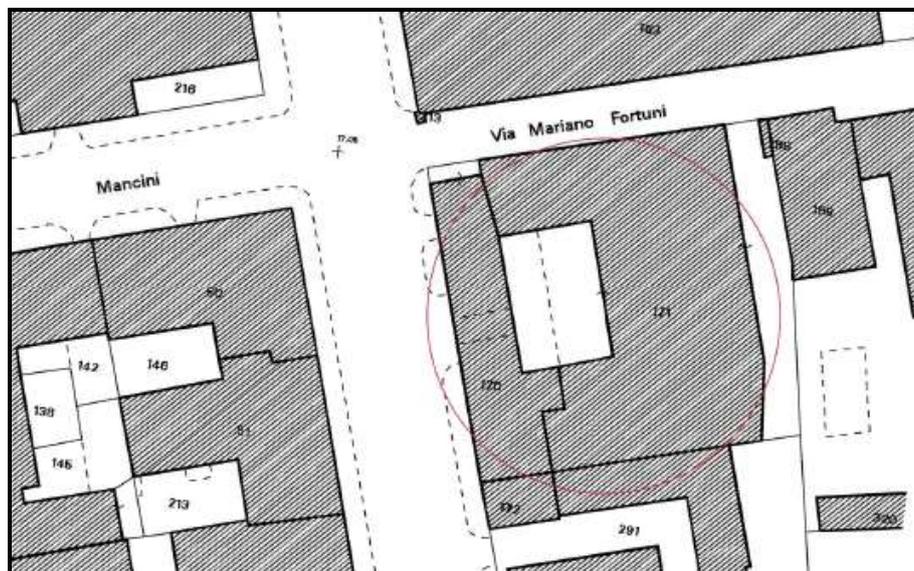
Sistema insediativo	
CITTA' STORICA	
Tessuti	
	Tessuti di origine medievale - T1
	Tessuti di espansione rinascimentale e moderna pre-unitaria - T2
	Tessuti di ristrutturazione urbanistica otto-novecentesca - T3
	Tessuti di espansione otto-novecentesca ad isolato - T4
	Tessuti di espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T5
	Tessuti di espansione novecentesca a fronti continue - T6
	Tessuti di espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T7
	Tessuti di espansione novecentesca ad impianto moderno e unitario - T8
	Edifici isolati - T9

L'art. 28 delle N.T.A. definisce i Tessuti di espansione otto-novecentesca ad isolato (T4):

1. Sono Tessuti di espansione otto-novecentesca ad isolato i tessuti intensivi di espansione post-unitaria ad isolati regolari prevalentemente residenziali, interni ed esterni alle Mura Aureliane, realizzati in genere sulla base di impianti urbani pianificati nei Piani regolatori del 1883 e 1909.
2. Oltre agli interventi di categoria MO, MS, RC, come definiti dall'art. 9, sono ammessi gli interventi di categoria RE1, RE2, DR2, DR3, AMP1, AMP3, NE1, come definiti dall'art. 25, commi 4, 5 e 7.
3. Per gli interventi di categoria RE2, DR2, AMP1, AMP3, i volumi dei corpi di fabbrica demoliti possono essere recuperati attraverso:
 - interventi di sopraelevazione e aggiunta laterale, o nuova sagoma; nel primo caso, i nuovi volumi dovranno configurarsi come coronamenti architettonicamente coerenti con l'edificio esistente di altezza non superiore a m. 4 e la loro linea di colmo dovrà essere interna ad un involuppo della sagoma definito da una inclinata di 45° a partire dalla linea di gronda esistente;
 - la copertura parziale o totale di corti e cortili interni, se non architettonicamente strutturati, ad un'altezza non superiore a quella del piano-terra, attrezzando la superficie di calpestio a tetto-giardino.
4. Sono ammesse le destinazioni d'uso di cui all'art. 21, comma 11, con le seguenti ulteriori esclusioni o limitazioni:
 - a) sono escluse le destinazioni Commerciali con superficie di vendita oltre i 250 mq e le destinazioni Agricole;
 - b) la destinazione Parcheggi non pertinenziali è consentita solo nei tessuti esterni al Municipio I; eventuali localizzazioni all'interno del Municipio I sono consentite solo previa redazione di uno strumento urbanistico esecutivo che ne verifichi la compatibilità urbanistica e ambientale;
 - c) le destinazioni "pubblici esercizi", "piccole strutture di vendita", "artigianato di servizio", "artigianato produttivo", sono ammesse solo per i locali al piano-terra e nell'eventuale mezzanino lungo i fronti-strada, nonché all'interno di ambienti polifunzionali o di attrezzature collettive con accesso diretto a piano-terra.

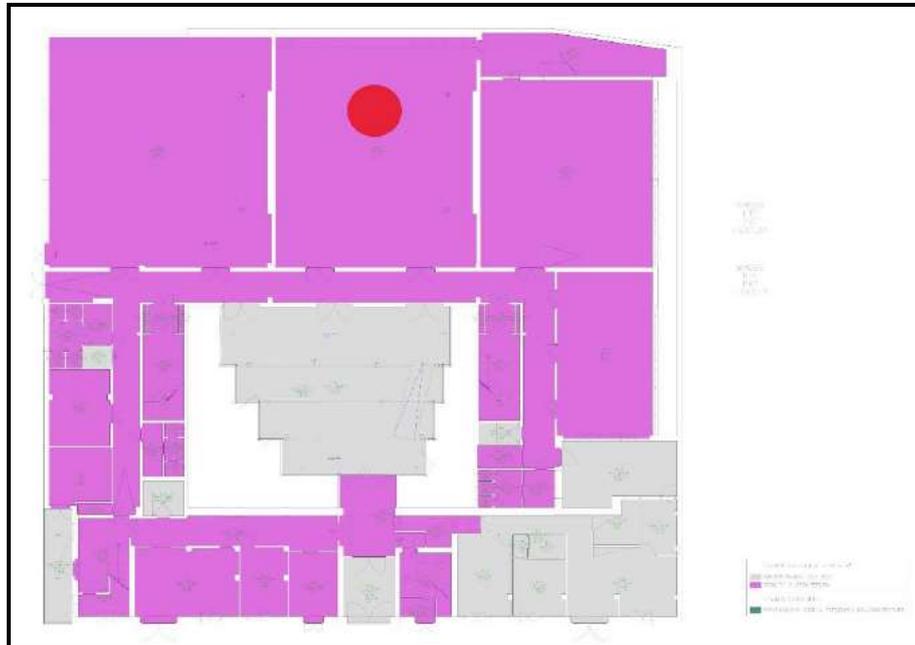
2.2 INQUADRAMENTO CATASTALE

L'edificio di via Flaminia 70/72 – Roma è distinto nel N.C.E.U. alla particella n. 170 - 171 del Foglio 550 del Comune di Roma.



3 STATO DI FATTO

3.1 PIANTA DEL PIANO TERRA DELL'EDIFICIO DI VIA FLAMINIA 70/72 – ROMA



3.2 PIANTA DEL PIANO PRIMO DELL'EDIFICIO DI VIA FLAMINIA 70/72 – ROMA



4 FINALITA' DELL'OPERA/OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

L'intervento in oggetto si propone l'obiettivo di riqualificare le aule denominate: "2" e "7", site al piano terra e primo piano dell'edificio RM068 (sito in via Flaminia 70/72 – 00188 Roma), al fine di migliorare l'offerta didattica e formativa conseguente alla ristrutturazione degli spazi disponibili in conformità con le vigenti normative in materia di sicurezza, con ottimizzazione dei costi di manutenzione e gestione, riduzione dei rischi e miglioramento delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Il progetto, come richiesto, presenta una qualità architettonica elevata, compatibilmente con le risorse disponibili per la realizzazione dell'opera.

Il tipo di intervento rientra nella categoria di:

Manutenzione Straordinaria, come definito all'art. 3, comma 1, lettera b) del D.P.R. 380/01: *“le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso”*.

4.1 INTERVENTI

Il Progetto di riqualificazione dell'aula prevede i seguenti interventi:

- ✓ rifacimento della pavimentazione delle aule e dei sottofondi;
- ✓ rimozione dell'attuale arredo delle aule (sedute, banchi, cattedre, dispositivi di oscuramento);
- ✓ progetto di nuova distribuzione dei posti a sedere in base a quanto stabilito dalle attuali normative di sicurezza;
- ✓ rimozione dei rivestimenti attuali e rifacimento di nuovo rivestimento per migliorare l'acustica dell'aula;
- ✓ rifacimento degli intonaci e tinteggiatura delle pareti;
- ✓ risanamento dell'pareti soggette ad umidità e risalita per capillarità;
- ✓ sostituzione degli infissi esterni con utilizzo di infissi motorizzati;
- ✓ sostituzione dei controsoffitti;

- ✓ sanificazione canalizzazioni impianto di condizionamento;
- ✓ rifacimento degli impianti: elettrico, di illuminazione, audiovisivo e di rivelazione incendi; (nell'ambito del progetto del nuovo impianto elettrico si è prevista la predisposizione di prese elettriche a servizio dei nuovi banchi e della cattedra); (il nuovo impianto di illuminazione è stato riprogettato garantendo diversi livelli di illuminazione);
- ✓ rifacimento delle tende oscuranti motorizzate.

4.2 **NORMATIVA**

Il progetto di riqualificazione delle aule denominate “2” e “7”, come previsto nel Disciplinare di Gara e nel Capitolato, rispetta le seguenti normative.

Norme in materia urbanistica ed edilizia

- D.M. 18 dicembre 1975 – *“Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica”*;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – *“Legge quadro sull'inquinamento acustico”*;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 – *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”*;
- Decreto Legislativo 27 dicembre 2002, n. 301 – *“Modifiche ed integrazioni al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia”*;

Norme in materia di sicurezza

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*.

Norme relative all'isolamento termico e rendimento energetico

- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 – *“Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”*;
- D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412 – *“Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia”*;

- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 – *“Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia”*;
- Decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311 – *“Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo n. 192 del 2005, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia”*;
- D.M. 11 Marzo 2008 – *“Attuazione dell’art.1, comma 24, lettera a), legge 244 del 2007, per la definizione dei valori limite di fabbisogno di energia primaria annuo di trasmittanza termica ai fini dell’applicazione dei commi 344 e 345 dell’art 1 della legge n. 296 del 2006”*.

Normativa in materia di impianti

- Legge 5 marzo 1990, n. 46 – *“Norme per la sicurezza degli impianti”*;
- D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447 – *“Regolamento di attuazione legge n. 46 del 1990, in materia di sicurezza degli impianti”*;
- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 551 – *“Regolamento recante modifiche al D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia”*;
- D.M. 22 Gennaio 2008, n.37 – *“Regolamento recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all’interno degli edifici”*.

Normativa in materia di prevenzione incendi

- D.P.R. del 26 05.1959, n. 689 – *“Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione incendi, al preventivo esame ed al collaudo del Comando dei Vigili del Fuoco”*;
- Circolare 91 del 14.09 1961 – *“Norme di sicurezza per la protezione contro il fuoco dei fabbricati a struttura in acciaio destinati ad uso civile”*;
- D.M. Interno 16 febbraio 1982 – *“Modificazioni del D.M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi”*;
- D.M. 26 agosto 1992 – *“Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”*;
- D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37 – *“Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- D.M. 10 marzo 1998 – *“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”*;

- D.M. del 4 maggio 1998 – *“Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio di procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco”*;
- D.M. 3.11.2004 – *“Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo”*;
- D.M. 15. 03.2005 – *“Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo”*;
- D.M. 16 febbraio 2007 – *“Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione”*;
- D.M. 9 marzo 2007 - *“Prestazioni richieste nella valutazione di resistenza al fuoco delle costruzioni che ospitano attività soggette ai controlli di prevenzioni incendi da parte dei Vigili del Fuoco”*;
- D.P.R. del 1° agosto 2011, n. 151 – *“Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, norma dell'articolo 49, comma 4 - quater , del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”*.

Con riferimento alla elencata Normativa di Prevenzione Incendi si rende necessaria la preventiva approvazione da parte del Tecnico incaricato per la Progettazione Antincendio dei locali in oggetto.

Normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche

- D.M. dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 – *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”*;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 – *“Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 – *“Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi e servizi pubblici”*.

Marcatura CE prodotti per l'edilizia

- Direttiva 89/106/CEE – *“Direttiva del Consiglio del 21 Dicembre relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative regolamentari amministrative degli stati membri concernenti i prodotti da costruzione”*;

- Decreto 7 aprile 2004 – *“Applicazione della direttiva n. 89/106/CE recepita con decreto del presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla pubblicazione dei titoli e dei riferimenti delle norme armonizzate europee”*;
- Circolare 5 agosto 2004 – *“Elenco dei prodotti per le costruzioni regolamentati dalle norme tecniche armonizzate con le rispettive caratteristiche tecniche da indicare”*;
- Comunicazione della commissione nell’ambito dell’attuazione della direttiva 89/106/CEE del Consiglio relativa al riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli stati membri concernenti i prodotti da costruzione Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 26.10.2004;
- Comunicazione della commissione nell’ambito dell’attuazione della direttiva 89/106/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1988 relativa al riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli stati membri concernenti i prodotti da costruzione Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 08.06.2005;
- D.M. delle attività produttive del 12.07.2005 – *“Elenco riepilogativo delle norme armonizzate relative all’attuazione della Direttive Europea 89/106 sui prodotti da costruzione pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea”*.

Normativa tecnica

- L. 5 novembre 1971 n. 1086 – *“Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica”*;
- L. 2 febbraio 1974, n. 64 – *“Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche”*;
- CNR UNI 10012/85 – *“Istruzioni per la valutazione delle azioni sulle costruzioni”*;
- D.M. 20 novembre 1987 – *“Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento”*;
- D.M. 11 marzo 1988 – *“Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l’esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione”*;
- CIRC. LL. PP. 24 settembre 1988 n. 30483 – *“Istruzioni in merito alle Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate,*

i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione di cui al D.M. 11/03/1988”;

- CIRC. LL. PP. 4 gennaio 1989 n. 30787 – *“Istruzioni in merito alle Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento di cui al D.M. 20/11/1987”;*
- D.M. 14 febbraio 1992 – *“Norme tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale, precompresso e per le strutture metalliche”;*
- CIRC. LL. PP. 24 giugno 1993 n. 37406/STC – *“Istruzioni relative alle norme tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche, di cui al D.M. 14/02/1992”;*
- D.M. LL. PP. 9 gennaio 1996 – *“Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche”;*
- D.M. 16 gennaio 1996 – *“Norme tecniche relative ai Criteri generali per la verifica della sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi”;*
- D.M. 16 gennaio 1996 – *“Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche”;*
- CIRC. LL. PP. 4 luglio 1996 n.156 AA.GG./S.T.C. – *“Istruzioni per l'applicazione delle Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi di cui al D.M. 16/01/1996”;*
- CIRC. LL. PP. 15 ottobre 1996 n.252 AA.GG./S.T.C. – *“Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche", di cui al D.M. 09/01/1996”;*
- CIRC. LL. PP. 10 aprile 1997 n.65 AA.GG. – *“Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche" di cui al decreto ministeriale 16 gennaio 1996”;*
- ORDINANZA PRES. CONS. MIN. n. 3274 e s.m.i. – *“Primi elementi in materia di classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”;*
- MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE Decreto 14 Gennaio 2008 *“Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni”.*

Si sottolinea comunque che, in merito alla suddetta Normativa Tecnica non si prevede esecuzione di lavori di tipo “strutturale e tentomeno interventi di variazione di carichi.

Norme in materia di lavori pubblici

- D.M. - Ministero dei lavori pubblici - del 19 aprile 2000, n. 145 – “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni”;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – “Codice dei contratti pubblici”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 – “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» per la parte vigente”.

Tutte le normative vigenti saranno applicate esclusivamente nell’area di intervento.

Nella Progettazione sono stati assunti dati ed informazioni contenuti nel Piano Di Emergenza ed Evacuazione (**Rev. 00 del Novembre 2012**) fornito dal R.U.P. .

7 PRESENZA DI VINCOLI

Le aule oggetto dell’intervento sono site al piano terra e primo dell’immobile di via Flaminia 70/72 in Roma (Codice edificio RM068) che **non risulta** essere **vincolato ai sensi del D.lgs. 42/2004** (Codice dei beni culturali).

8 VERIFICA DI CONFORMITA’ URBANISTICA DELL’ OPERA

I lavori di riqualificazione dell’aula consisteranno nella sostituzione di elementi di finitura interni e la realizzazione di nuovi impianti mantenendo l’attuale destinazione d’uso di aula didattica e quindi l’intervento in oggetto risulta essere conforme alle norme urbanistiche comunali.